

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Le celebrazioni
del 4 Novembre

Anche quest'anno, nella ricorrenza del IV Novembre verrà celebrata la Giornata delle Forze Armate con una serie nutrita di manifestazioni. Tutte le caserme di Roma sono state addobbate per ricevere la visita della cittadinanza. In ogni Caserma verranno organizzati divertimenti e trattenimenti vari, competizioni sportive, gare. Alle mense, prenderanno posto, accanto ai nostri soldati, rappresentanti di corpi diversi delle FF.AA., i familiari dei soldati, rappresentanti di associazioni combattentistiche, orfani di guerra, i bambini delle borgate.

Nelle principali piazze di Roma bande e fanfare dei vari Corpi intratterranno i cittadini eseguendo concerti di musiche patriottiche e classiche. Il comitato organizzatore delle celebrazioni della Giornata delle FF.AA. ha anche organizzato, per oggi, spettacoli di arte varia nell'Aula Magna della Università di Roma, alla Caserma «Gandini», alla Caserma «Sauto», all'Ospedale Militare del «Cielo», nonché ai presidi della Cechignola e di Anzio-Nettuno.

Per il giorno di oggi, l'Associazione generale delle spettacolari ha offerto l'ingresso gratuito, nel cinema di Roma, ai soldati e sottufficiali ed ha predisposto la proiezione di film nei presidi di Bracciano e Cesano. Spettacoli e trattenimenti vari si terranno pure in altre caserme.

Ecco il dettagliato programma delle manifestazioni:

Caserma «Pantegh»: Gruppo Squadrone Carabinieri, viale Romania, ore 10: saggio ippico, esibizione individuale di cavalleri nel passaggio di ostacoli, evoluzioni di pattuglie a cavallo, figure caratteristiche del carosello. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12.30.

Caserma «De Tommaso»: Legione Allievi Carabinieri, via Legnano 3, ore 9.30: manifestazioni ginnico-sportive, evoluzioni mezzi blindati e corazzati, ginnastica motociclistica, manifestazioni varie. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 13.

Caserma «Nazario Sauro»: 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, via Lepanto 2, ore 8.15: celebrazione, presentazione ed illustrazione delle varie epoche, esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 12.

Caserma «Generale Gandini»: 17° Reggimento Fanteria, Piebralata, ore 8.15: celebrazione, esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione, manifestazioni ginnico-sportive. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 13.

Caserma «Tor di Quinto»: 8° Reggimento Cavalleria, viale dei Quattro, celebrazione, esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 13.

Caserma «Albanese»: 1° Reggimento Bersaglieri, via Tiburtina, ore 9: celebrazione, esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione, manifestazioni varie. Caserma aperta al pubblico dalle ore 10 alle 17.

Caserma «Castro Pretorio»: 12° Reggimento Artiglieria, viale Castro Pretorio, ore 9: celebrazione, esposizione ed illustrazione di esemplari di armi e mezzi in dotazione alle unità dell'Esercito. Caserma aperta al pubblico dalle ore 12 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Caserma «Bianchi»: Reparto Allievi Artificieri, 8° Compagnia Trasmissioni, via Nomentana, ore 9: celebrazione, esposizione ed illustrazione dei mezzi in dotazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Ospedale Militare «Cefalo»: via Celimontana: visita ai reparti. Emoteca, Traumatologico, Fisioterapico, Chirurgico. Gabinetti di analisi, Farmacia, Dispensa. Orario: visita dalle 10 alle 16.

Caserma «Amlone»: 8° Centro Autieri, via Nomentana: celebrazione, esposizione ed illustrazione dei mezzi in dotazione. Caserma aperta al pubblico dalle 10 alle 15.

Caserma «Graziosi Lante»: Distaccamento Marina, largo Randaccio, ore 10: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle 15 alle 16.

Caserma «Bombaroli»: Aeronaftica, via Frentani, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 12.30.

Caserma «Montefrumento»: Aeronaftica, via Bajamonti 6, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.30.

Caserma «Pieve»: Guardia di Finanza, via XXI Aprile, ore 10: esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione, manifestazioni varie. Caserma aperta al pubblico dalle 10 alle 13. Museo Storico dalle 10 alle 16.

Caserma «Graziosi Lante»: Distaccamento Marina, largo Randaccio, ore 10: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle 15 alle 16.

Caserma «Bombaroli»: Aeronaftica, via Frentani, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 12.30.

Caserma «Montefrumento»: Aeronaftica, via Bajamonti 6, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.30.

Caserma «Pieve»: Guardia di Finanza, via XXI Aprile, ore 10: esposizione ed illustrazione delle armi e dei mezzi in dotazione, manifestazioni varie. Caserma aperta al pubblico dalle 10 alle 13. Museo Storico dalle 10 alle 16.

Caserma «Bombaroli»: Aeronaftica, via Frentani, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 9.30 alle 12.30.

Caserma «Montefrumento»: Aeronaftica, via Bajamonti 6, ore 8.30: celebrazione. Caserma aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12.

Serata della gioventù
in onore del 7 novembre

Organizzata dai giovani comunisti: venerdì 5 al Trullo, sabato 6 e domenica 7 novembre, dalle 19 alle 22. Caserma «Pavia Antica», lunedì 8 a Pietralata.

Organizzata dalle ragazze: sabato 8 a Quadraro, domenica 9 a Testaccio e L. Metronio.

INSOPOORTABILE ORMAI LA SITUAZIONE SCOLASTICA

La piaga dei turni nelle scuole
danneggia soprattutto le borgate

L'affollamento nelle aule — Spesso gli edifici di nuova costruzione sono già insufficienti al momento dell'inaugurazione — Che cosa fa il Comune?

A un mese dall'inizio delle lezioni, la situazione delle scuole romane si profila ormai estremamente pessima e, purtroppo, appare quest'anno ancora più drammatica che negli anni scorsi. Non potrebbe essere altrimenti, visto che la popolazione scolastica è di gran lunga superiore al numero delle aule a disposizione, tipica conseguenza del sviluppo caotico e incontrollato della nostra città, che sempre morendo risponde alle esigenze dei cittadini.

Alcuni direttori e presidi avranno pensato di fronteggiare il problema bloccando ad un certo punto le iscrizioni e anche provvedendo così le proteste dei genitori. Misura grave certamente, ma comprensibile da parte di chi dirige una scuola e vede profilarsi una situazione nella quale non saprà più dove mettere gli alunni che straripano. Comunque interviene allora il Provveditore, per il necessario adempimento da parte di tutti degli obblighi scolastici. Oggi questa non si può più, in genere, si va avanti alla peggio.

Accade spesso, così, che una scuola appena costruita non è già sufficiente ad ospitare gli alunni della zona. Accade che i nuovi complessi edilizi sorgeranno senza edificio scolastico proprio (come il villaggio INA-Casa al Tiburtino), gravando molto inopportuno sui bimbi.

Ma non ci si metta da capo a sedere ad aspettare. Ci sono situazioni gravi che possono essere sanate subito; vi sono le questioni dell'anno prossimo cui bisogna pensare fin da oggi. Abbiamo tempo, ora che l'anno scolastico è cominciato; cerchiamo di vedere la situazione nel suo insieme, finalmente, e cominciamo a pensare come affrontarla, prima che i bimbi comincino a soffrire.

Giuratela come volete, è certo che si tratta di frasi grossi per l'ambasciatrice. L'angola signora non ha accettato una:

Al «Giornale d'Italia»
dispiaceri per la Luce

Le maestranze hanno dato alla C.G.I.L. 4 seggi su cinque nella C.I. dello stabilimento

Immaginiamo per un momento il ruolo della signora che non ha più piume sul cappello, non ha a catena di un cammello, ma è un ambasciatore importante, nel momento in cui apprende la notizia delle elezioni al «Giornale d'Italia» per la nuova Commissione interna. La notizia è questa: a 176 voti, 28 hanno votato per l'U.I.L., 143 per la C.G.I.L. su 92 impiegati (compresi quelli dell'amministrazione).

Il voto della signora Luce, ad un'aula di scuola, è stato annullo, perché non è stato votato per il «Giornale d'Italia».

Come farà la signora Luce ad acciuffare gli altri 143? — Ecco, signore, si tratta di una questione signorina, questa signora non ha proprio capito.

Proprio, non più niente, come si vede, questo avvocato ammesso.

Signorina, si sforza tan-

to a scrivere articoli di gioco

contro i comunisti, contro i socialisti, contro l'on. Di Vittorio, e non lo turba il sospetto che a queste sue meschine

panzance non credono nemmeno i suoi colleghi, i quattro trasformisti che gli articoli in pugno, gli coraggiano le bozze del comunitario reazionario, glielo impugnano, glielo fissano sui cilindri della rotativa, e poi votano per Di Vittorio, Lizzadro e la C.G.I.L. (g.).

Giuratela come volete, è certo che si tratta di frasi grossi per l'ambasciatrice. L'angola signora non ha accettato una:

UNA GRAVE SCIAGURA SVENTATA PER PURO CASO

Rincasa in tempo per salvare
la madre intossicata dal gas

Il fornelletto era stato spento dall'acqua in ebollizione e la signora, colpita dalle esalazioni, era caduta priva di sensi prima di poterlo chiudere

Se il signor Pacifico Calcevento fosse rimasto ieri con una mezz'ora di ritardo, probabilmente non sarebbe stato possibile più rintracciare la signora di cui si parla, perché il Comune si guardava bene dal risarcire, man mano che la città si estende, per non recare offesa agli speculatori.

È una situazione unica: altre scuole elementari ospitano classi medie; alcune addirittura, commisariati di polizia.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunatamente, il signor Calcevento ha aperto l'uscio di casa in via Borgesone Lucchese 3, precisamente alle ore 12.15, in tempo per intervenire. Egli, appena entrato nella abitazione, ha avvertito un acuto odore di gas. Preoccupato, si è diretto rapidamente verso la cucina ed ha scorto la sua madre, priva di sensi, distesa a terra.

Sul fornelletto, ma dal quale scaturiva con violenza il gas, si trovava una pentola di acqua fumante, che, evidentemente, durante l'ebollizione, si era in parte riversata sul fornelletto, spengendolo.

Il signor Calcevento, spalancata la finestra e chiuso il gas, ha tentato di prestar soccorso a sua madre. Visto che la

veretina non accennava a riprendere i sensi, però, ha telefonato all'automedicazione e l'hanno trasportata all'ospedale di San Genoveffa Perelli, sarebbe morta, intossicata dal gas.

Fortunat